



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato della Programmazione e Bilancio

Direzione Generale dei Servizi Finanziari

Servizio Bilancio

2021-2023
BILANCIO in BREVE
della
REGIONE SARDEGNA



Cosa è il Bilancio in breve

Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 impone alle pubbliche amministrazioni di pubblicare i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata - anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche - al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità.

Lo scopo è di mettere il cittadino nelle condizioni di comprendere, nei suoi aspetti essenziali, il bilancio della Regione quale strumento operativo delle scelte di politica economica e programmazione.

Si tratta di rendere **trasparente** il processo tramite il quale la Regione si procura le risorse (i soldi pubblici), come e per cosa le utilizza (**capacità decisionale**) e, quale passo successivo, di creare i presupposti per l'espressione della "**responsabilità**" intesa come dimostrazione dell'efficacia degli interventi intrapresi e della legittimità dell'azione amministrativa.

Le funzioni della Regione

La Regione approva il bilancio di previsione, con cui finanzia gli interventi programmati. La principale funzione istituzionale della Regione non è quella di erogare direttamente servizi ai cittadini, come fanno invece altri enti (es. comuni, province, aziende sanitarie, ecc.), ma quella di programmare le risorse di cui dispone e **distribuirle** agli enti erogatori di servizi, in base alle leggi e ai documenti di programmazione.

La Regione, a norma dello Statuto, dispone di quote di imposte istituite e disciplinate dallo Stato (Risorse proprie) come le imposte sul reddito e l'IVA con le quali finanzia le spese di funzionamento della macchina amministrativa compresi gli enti strumentali, il Servizio sanitario regionale, il Trasporto pubblico locale, le autonomie locali e l'infrastrutturazione del territorio.

Dispone anche di una propria capacità fiscale che si sostanzia, ad esempio, nell'imposta regionale sulle attività produttive, nei canoni/diritti relativi a concessioni/autorizzazioni, proventi da sanzioni amministrative, nel tributo speciale per il deposito rifiuti in discarica.

Ci sono, poi, le risorse che arrivano dallo Stato, vincolate ad una specifica destinazione o fondi nazionali da programmare in accordo con lo Stato per finanziare progetti di investimenti strategici e dalla Unione europea, destinate per lo più alla realizzazione di investimenti, alle quali la Regione deve partecipare con risorse proprie (effetto leva).

Può, infine, accendere prestiti, a determinate condizioni, per finanziare i suoi investimenti - strade, ospedali, scuole - con la consapevolezza che dovrà destinare nel futuro risorse per la restituzione dei medesimi prestiti.

Le entrate

Per l'anno 2021 le entrate disponibili, comprensive degli accantonamenti statali sulle compartecipazioni erariali, ammontano a 8.718 mln, al netto delle partite contabili (FPV e Avanzo di Amministrazione). A queste risorse di competenza pura si aggiungono 277 milioni di maggiori entrate derivanti da riaccertamento straordinario, che fa arrivare ad un ammontare complessivo di risorse disponibili pari a 8.995 milioni di euro.

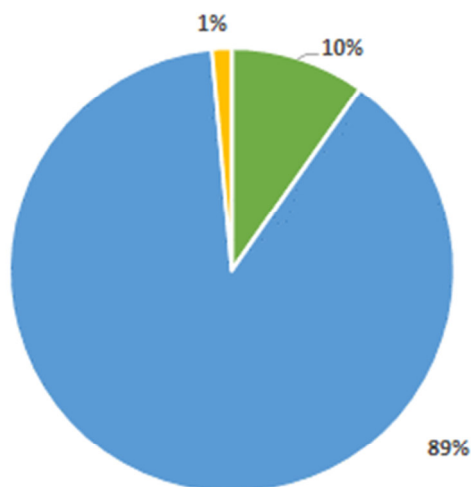
Classificazione delle Entrate

Le entrate sono classificate secondo i successivi livelli di dettaglio:

- a) **TITOLI**, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- b) **TIPOLOGIE**, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli.

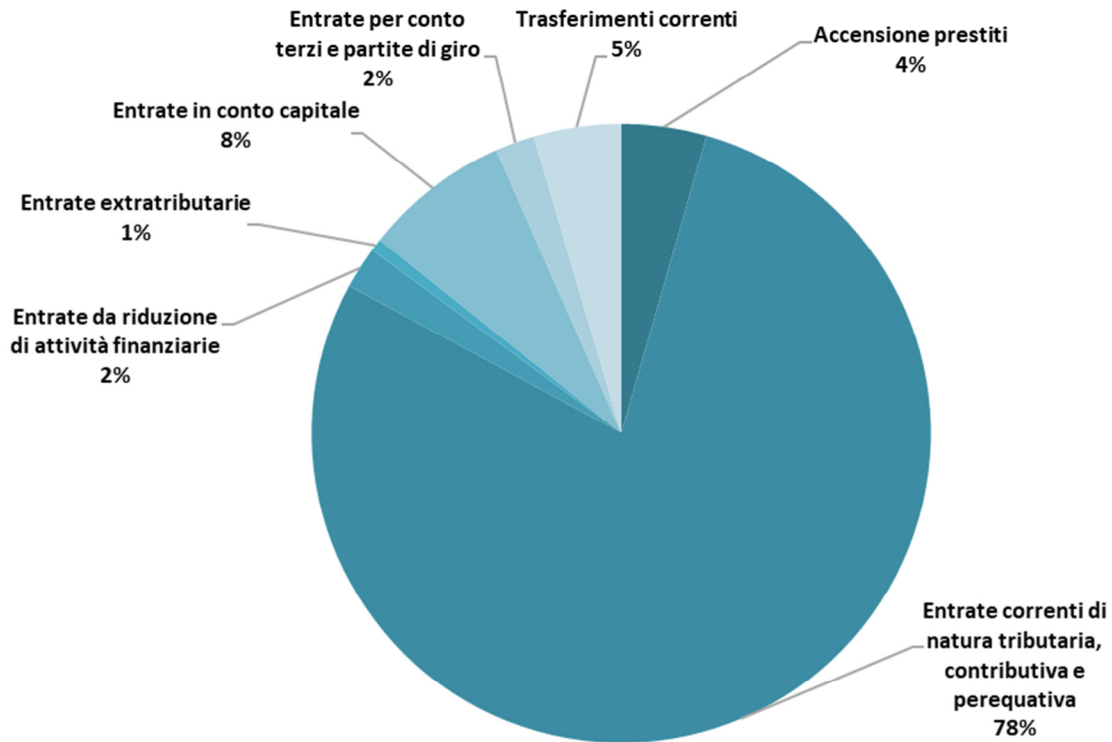
Le risorse a disposizione per l'esercizio 2021 sono costituite principalmente da:

- fondi regionali, in prevalenza entrate tributarie erariali compartecipate e tributi propri.
- assegnazioni statali vincolate, per lo svolgimento di specifiche funzioni o programmi.
- fondi nazionali FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione) destinati a finanziare progetti di investimento strategici.
- risorse dei fondi strutturali dell'Unione Europea (la Regione riceve trasferimenti dall'Unione Europea, per lo sviluppo economico e per il miglioramento della vita dei cittadini)



Fonte	2021
FR	7.940.075.109
AS	920.055.214
UE	135.627.734

Quadro generale riassuntivo delle Entrate



TITOLO ENTRATE	2021
1 - Entrate correnti, di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.058.851.829
2 - Trasferimenti correnti	410.655.558
3 - Entrate extratributarie	58.434.357
4 - Entrate in conto capitale	685.911.558
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	198.000.000
6 - Accensione prestiti	399.376.254
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	184.528.500
Totale complessivo (*)	8.995.758.057

(*) Importo al netto di FPV ed Avanzo di Amministrazione



Le Spese

Quali sono le finalità della spesa? Le spese della Regione vengono classificate per **Missioni** e **Programmi**, ovvero in base alle finalità da perseguire, secondo obiettivi strategici stabiliti dalla Regione, utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

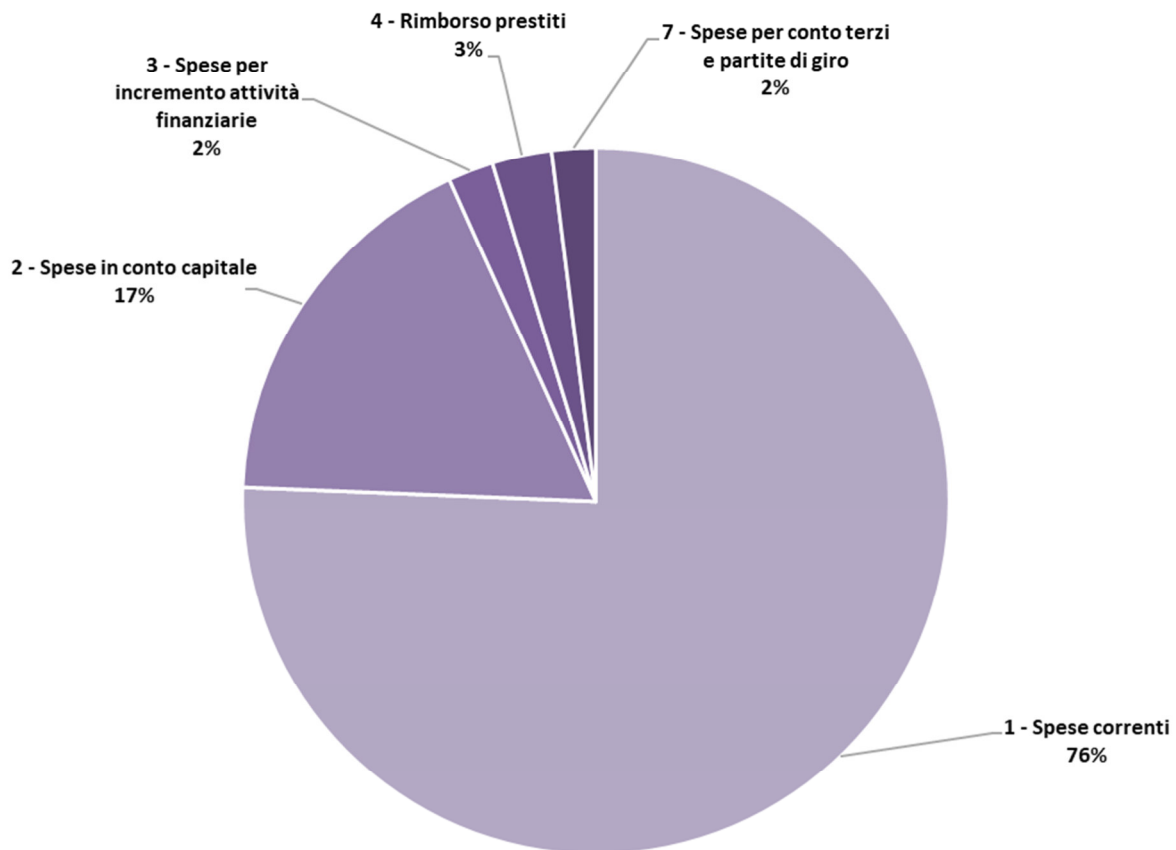
I programmi sono ripartiti in **titoli**, secondo la tabella sotto riportata. La spesa è a sua volta classificata in base ai **macro aggregati** di spesa, che identificano la natura economica della spesa.

Di seguito vengono indicati i **principali macro aggregati** e gli stanziamenti in milioni di euro per macro aggregato nel triennio 2021-2023.

Macro aggregato	2021	2022	2023
Spese correnti - Titolo 1			
Redditi da lavoro dipendente	274.771.082,57	264.733.194,45	264.260.867,70
Imposte e tasse a carico dell'ente	27.633.548,38	27.517.975,89	27.436.807,73
Acquisto di beni e servizi	501.913.375,00	525.036.999,97	473.237.113,89
Trasferimenti correnti	5.923.254.097,30	5.871.211.751,32	5.733.226.579,95
Interessi passivi	51.939.950,00	56.320.550,00	57.769.900,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	14.815.433,33	14.371.922,35	14.351.922,35
Altre spese correnti	163.526.337,05	229.061.808,38	351.634.872,60
Spese in conto capitale - Titolo 2			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	168.071.752,19	147.983.939,60	78.268.227,50
Contributi agli investimenti	1.410.255.535,43	968.239.593,11	601.823.023,79
Altri trasferimenti in conto capitale	120.000,00		
Altre spese in conto capitale	36.739.572,18	37.930.021,96	44.930.021,96

Quadro generale riassuntivo della Spesa

L'importo complessivo della Spesa della Regione Sardegna per l'esercizio 2021 ammonta complessivamente a circa 8.995 Mln di Euro, al netto delle quote del Disavanzo. Analizzando le stesse per titolo, emerge che le Spese correnti rappresentano il 76% del totale con oltre 6.935 Mln. di euro. Gli investimenti, invece, con il 17% ammontano a 1.615 Mln. di Euro.



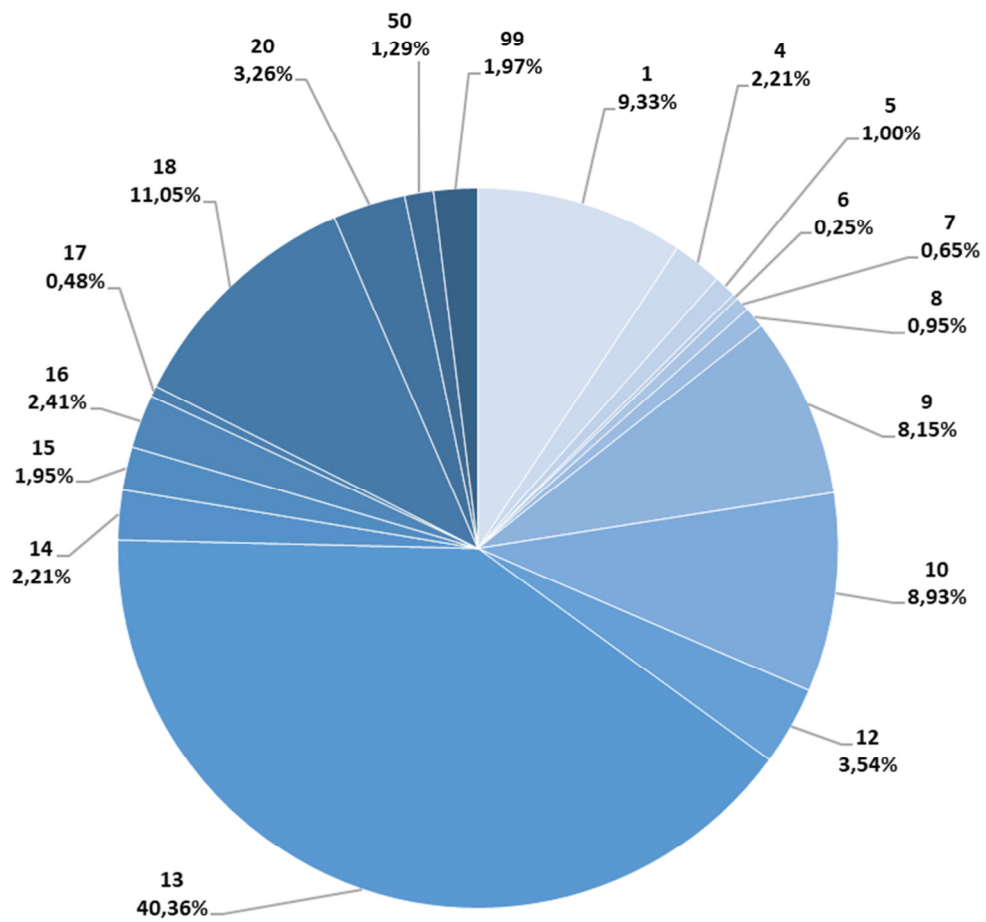
TITOLO SPESE	2021
1 - Spese correnti	6.935.846.342
2 - Spese in conto capitale	1.615.186.860
3 - Spese per incremento attività finanziarie	191.100.000
4 - Rimborso prestiti	69.096.355
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	184.528.500
Totale complessivo	8.995.758.057

La Spesa per Missioni

Il Bilancio di previsione 2021-2023 destina alle missioni un totale di risorse pari a euro 8.995 milioni per il 2021 (al netto degli accantonamenti e delle partite contabili nettizzate), euro 8.506 milioni per il 2022 e euro 7.969 milioni per il 2023. Si tratta in sostanza delle risorse stanziare nei singoli capitoli di spesa, comprensive dei cofinanziamenti da parte dello Stato e dell'Unione Europea, che la Regione prevede di spendere nel triennio.

SITUAZIONE 2021

	MISSIONE	2021
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	670.613.754
2	Giustizia	540.409
3	Ordine pubblico e sicurezza	4.056.586
4	Istruzione e diritto allo studio	206.588.131
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	93.878.958
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	23.160.335
7	Turismo	61.325.360
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	88.804.235
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	763.576.718
10	Trasporti e diritto alla mobilità	836.098.141
11	Soccorso civile	42.141.976
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	331.334.207
13	Tutela della salute	3.780.941.938
14	Sviluppo economico e competitività	207.332.521
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	182.443.318
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	226.201.023
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	45.176.144
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.035.238.904
19	Relazioni internazionali	4.921.708
20	Fondi e accantonamenti	85.871.286
50	Debito pubblico	120.983.905
99	Servizi per conto terzi	184.528.500
		8.995.758.057

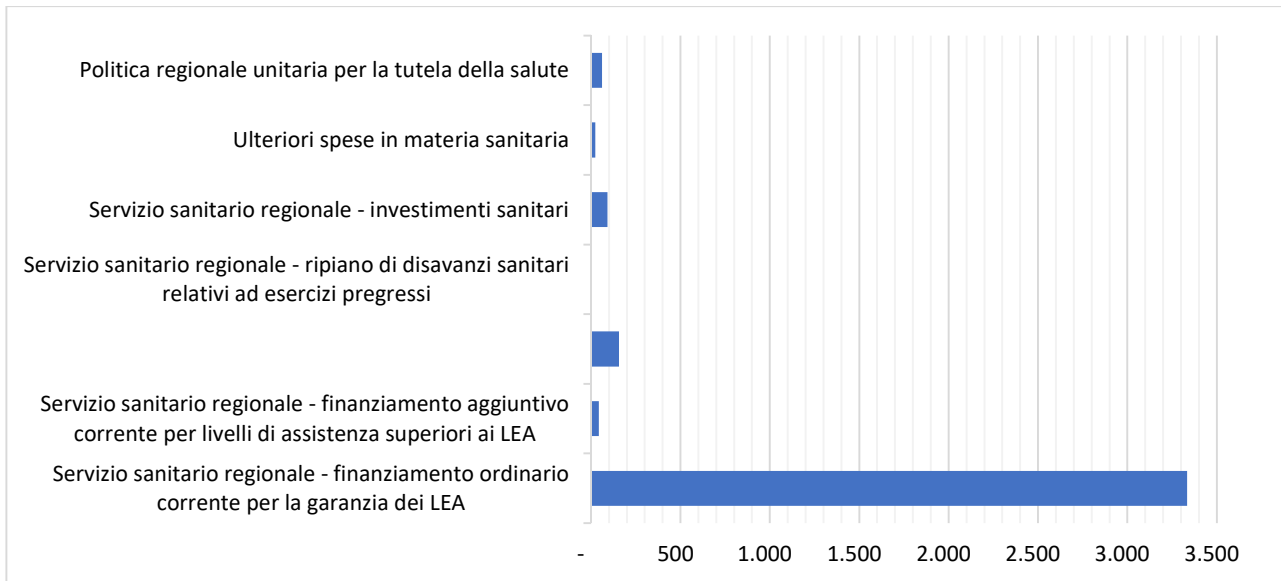


Come si evince dalle tabelle precedenti, la maggiore spesa è concentrata nella missione **Tutela della salute**, che si attesta intorno al 40% della spesa complessiva, percentuale che sale al 52% se si considerano solamente i fondi regionali liberi da vincoli di destinazione. Le risorse legate alla gestione dell'emergenza COVID sono state incrementate di oltre 100 milioni rispetto al 2020.

Una quota pari a euro 3.333.499.220 è destinata al finanziamento dei **LEA (livelli essenziali di assistenza)** che consistono nel finanziamento delle prestazioni e dei servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini gratuitamente o dietro il pagamento di una quota di partecipazione (ticket).

La Regione garantisce, inoltre, ulteriori servizi e prestazioni rispetto a quelle previste nei LEA, i cosiddetti **EXTRA LEA**, prestazioni di assistenza integrativa straordinaria, quali ad esempio il finanziamento delle spese di viaggio e di soggiorno.

I principali interventi relativi alla missione **Tutela della salute** si riassumono nella tabella seguente



Nel bilancio del 2021 si è dovuto tener conto dei notevoli incrementi derivanti dalle disposizioni nazionali conseguenti l'emergenza epidemiologica iniziata nel 2020, che ha comportato la necessità di ridurre alcune spese, ma non ha impedito la *prosecuzione degli interventi a sostegno dell'economia e dei lavoratori e per la ripresa economica* già avviati nella seconda metà del 2020 quali:

- 1) la legge regionale 9 marzo 2020, n. 9, concernente "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";
- 2) legge regionale 8 aprile 2020, n. 12, concernente "Misure straordinarie urgenti a sostegno delle famiglie per fronteggiare l'emergenza economico-sociale derivante dalla pandemia SARS-CoV-2";
- 3) legge regionale 13 luglio 2020, n. 20, concernente "Misure per il sostegno al sistema produttivo regionale per fronteggiare l'emergenza economica derivante dalla pandemia SARS-CoV-2"
- 4) Legge regionale 23 luglio 2020, n. 22 concernente: "Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza da Covid -19".

Contemporaneamente, è garantito il sostegno degli interventi delle politiche sociali e a favore delle famiglie, anche attraverso una razionalizzazione delle risorse già sussistenti per queste finalità nei bilanci degli enti locali.

Un programma trasversale: la "Politica Regionale Unitaria"

Nell'ambito di quasi tutte le missioni è presente il programma **politica regionale unitaria**.



La Regione riceve **trasferimenti** dall'Unione europea e dallo Stato da destinare, insieme ad altre risorse messe a disposizione dalla Regione stessa, per lo sviluppo economico e per il miglioramento della vita dei cittadini.

La politica regionale unitaria nasce dall'esigenza di gestire la spesa di queste risorse in maniera **coerente e unitaria**, al fine di raggiungere gli obiettivi di sviluppo che la Giunta regionale si è posta.

Fondi Nazionali

Per mezzo di trasferimenti differenziati tra le Regioni, lo Stato mira a promuovere il riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** congiuntamente ai Fondi strutturali europei, è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Costituisce uno strumento con il quale si realizzano tali finalità, in particolare, attraverso il finanziamento di progetti strategici, compresi quelli di carattere infrastrutturale. Nelle diverse missioni del bilancio sono previsti interventi cofinanziati dal FSC. Le aree tematiche del FSC 2014-2020 riguardano: Infrastrutture; Ambiente; Sviluppo economico e produttivo; Turismo; cultura e valorizzazione delle risorse naturali; occupazione; inclusione sociale e lotta alla povertà; istruzione e formazione; rafforzamento della PA (Pubblica amministrazione).

La politica di coesione europea 2021-2027

La **Politica di Coesione** sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226,3 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, comprensivi della quota destinata alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) pari a 9,5 miliardi; mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia(1), potrà contare su quasi 46,7 miliardi di euro. Al Fondo FSE+, che assemblerà le risorse assegnate nel periodo 2014-2020 al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute, saranno destinati 101 miliardi.

Per l'**Italia** assistiamo invece ad un consistente aumento di risorse: nel periodo 2021-2027 ammonteranno, infatti, a circa **43,5 miliardi di euro**, con un incremento pari al 29%, dovuto all'aggiornamento dei criteri di ripartizione delle risorse tra Stati membri.

A questi si aggiungeranno i fondi previsti dal PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - prevede fondi a disposizione del nostro Paese per circa 196 miliardi, 69 sotto forma trasferimenti, 127 sotto forma prestiti in attuazione del programma Next Generation EU, in fase di definizione.

Il piano - punta a rendere l'Italia più inclusiva e sostenibile, con una serie di riforme ritenute necessarie per superare la crisi causata dal Covid-19. Sarà articolato in 6 missioni, aree tematiche strutturali di intervento:

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Alcune novità

La Commissione per il nuovo periodo di programmazione propone una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza. Innanzitutto gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 saranno sostituiti da cinque più ampi obiettivi che consentiranno agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito di una priorità, ed in particolare:

1. un'Europa più intelligente (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a greener, low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. un'Europa più connessa (a more connected Europe) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. un'Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Fondi strutturali

I fondi strutturali, cofinanziati dall'Unione Europea, sono:



- il **Fondo Sociale Europeo (FSE)**, indirizzato alle politiche per il lavoro e la formazione professionale, per promuovere misure volte a ridurre la disoccupazione e aumentare l'occupazione, specialmente quella giovanile e femminile; all'inclusione e all'integrazione sociale di tutti i soggetti svantaggiati; all'istruzione, per migliorare la qualità del capitale umano attraverso il rafforzamento dei sistemi dell'istruzione e della formazione; alla capacità istituzionale e amministrativa, per rendere l'amministrazione più efficiente e vicina alle esigenze del territorio.
- Per quanto riguarda il **FSE 2021-2027**, il FSE + nasce dall'accorpamento di cinque diversi fondi e programmi (FSE, IOG, FEAD, EaSI, programma per la salute), si qualifica quale principale strumento dell'UE per investire nelle persone e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, mirando a "Un'Europa più sociale", "più intelligente", "più verde e a basse emissioni di carbonio". In tal caso, concorrendo agli obiettivi in cui si concentra il FESR.
- Il FSE + però trova nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, dell'inclusione sociale e della salute i suoi principali ambiti di intervento.
- il **Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR)**, che riguarda diversi interventi inclusi nelle varie missioni del bilancio, tra cui interventi per lo sviluppo urbano, bandi territoriali per le imprese, ricerca scientifica, tutela ambientale, anche per ridurre le emissioni di anidride carbonica, turismo, utilizzo delle energie da fonti rinnovabili, interventi di messa in sicurezza e manutenzione degli edifici scolastici.
- Per quanto riguarda il **FESR 2021-2027**, nel tenere conto delle conseguenze dell'epidemia di CoViD-19, vengono ripresi cinque obiettivi strategici, tradotti in obiettivi specifici pertinenti per il FESR, sovrapponibili alle priorità di investimento definite per il ciclo di programmazione 2014-2020, che mirano in particolare a
- un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa, che si concretizza, tra l'altro, nella crescita e la competitività delle PMI (piccole e medie imprese), la creazione di posti di lavoro nelle PMI;
 - un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio;
 - un'Europa più connessa, con il rafforzamento della connettività digitale;
 - un'Europa più sociale, rafforzando l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, garantendo la parità di accesso all'assistenza sanitaria;
 - un'Europa più vicina ai cittadini.
- il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** rientra nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR), principale strumento di finanziamento per il settore agricolo, agro-industriale e forestale e per lo sviluppo rurale dell'Isola, mirato all'incentivazione delle attività agricole ed aree rurali, attraverso linee di agevolazione specifica per varie categorie di investimenti.
- L'Unione Europea predispone i piani finanziari, che prevedono la spesa di massima che dovrà essere rendicontata e certificata nel periodo di programmazione. Si tratta però di previsioni di

massima, che saranno concretizzate con l'effettiva certificazione della spesa e rendicontazione all'Unione Europea.

- **Fondo Europeo per gli affari marittimi e per la pesca.** Obiettivo generale del PO FEAMP è favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e di acquacoltura, con le seguenti priorità:
- Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.
 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.
 - Promuovere l'attuazione della PCP (Politica Comune della Pesca).
 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale.
 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione.

2021-2023 IL BILANCIO IN BREVE

A cura dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

- Servizio Bilancio -

Via Cesare Battisti

Cagliari

